

Il racconto di Aida

Arie e duetti nella narrazione dell'opera

VENERDÌ 5 NOVEMBRE ORE 21
Teatro Comunale Pavarotti-Freni

La prima rappresentazione dell'Aida avvenne esattamente 150 anni fa, al Teatro dell'Opera del Cairo, il 24 dicembre 1871. All'epoca, molti pensarono che questa fosse l'ultima fatica del Cigno di Busseto, ma fortunatamente non fu così: seguirono le partiture di Otello (1887) e Falstaff (1893). La trattativa per musicare la vicenda immaginata dall'archeologo francese Auguste Mariette, fondatore del Museo Egizio del Cairo, fu lunga e difficoltosa, con numerose profferte inviate dal Kedivè d'Egitto e respinte da Verdi. Poi, si profilò l'ipotesi che la scelta ricadesse su Wagner e allora il Maestro acconsentì a musicare Aida, ma con delle clausole: avrebbe fatto redigere il libretto a propria discrezione e scelto il direttore della "prima". Per il compenso, chiese centocinquanta franchi, quattro volte l'onorario ottenuto per il precedente Don Carlos.

L'intermediario fu l'amico e uno dei due librettisti del Don Carlos: Camille Du Locle, che di fatto stese l'intero piano dell'opera, mentre Antonio Ghislanzoni tradusse in versi il testo del commediografo francese. L'influenza di Du Locle è chiara e pone Aida ad imparentarsi con il Grand-opéra parigino con impiego di grandi scene di massa, nonché del balletto. La differenza di Aida con questo genere è la genericità dell'epoca storica, che giustifica l'uso di trombe in scena ispirate a modelli romani e non egizi, e l'invenzione di melodie "esotiche" che nulla hanno a che fare con la cultura musicale araba. Un altro carattere specifico di Aida è la sua organicità: ogni istante dell'opera fa riferimento al principio della necessità drammaturgica. Aida è l'unico Grand-opéra cui non si possa tagliare una sola battuta, nemmeno quelle del balletto.

Durante la stesura dell'opera, Verdi si destreggia con assoluta sicurezza e convinzione. In alcune lettere esprime chiaramente il concetto della sua poetica: a Ghislanzoni obietta, ad esempio, la mancanza della «parola scenica» nel rapporto fra testo e musica e aggiunge che «per poter dire chiaro e netto tutto quello che l'azione esige, [...] per il teatro è necessario qualche volta che poeti e compositori abbiano il talento di non fare né poesia né musica».

La critica che venne mossa al Nostro, fu quella di restare ancorato ad una concezione dell'opera superata da Wagner. In verità, questa fu una scelta precisa di Verdi, che con Aida si erge a difensore della tradizione («io sono sempre d'opinione che le cabalette bisogna farle quando la situazione lo domanda»). E ancora: «In questo momento è venuto di moda di gridare e non volere le cabalette. È un errore uguale a quello di una volta, che non si voleva altro che cabalette. Si grida tanto contro il convenzionalismo e se ne abbandona uno per abbracciarne un altro! Oh! I gran pecoroni!!!».

Massimo Carpegna

PROGRAMMA

Preludio

ATTO I

Se quel guerriero io fossi... Celeste Aida, romanza di Radames
Riccardo Della Sciucca

Ritorna vincitor, romanza di Aida
Marily Santoro

ATTO II

Fu la sorte, duetto Amneris e Aida
Chiara Mogini e Marily Santoro

Gran Finale Atto Secondo (Marcia trionfale) e Ballabile

ATTO III

Qui Radames verrà, romanza di Aida
Marily Santoro

A te grave cagione m'adduce, duetto Amonasro e Aida
Cesare Kwon e Marily Santoro

Rivedrai le foreste imbalsamate, duetto Amonasro e Aida
Cesare Kwon e Marily Santoro

Pur ti riveglio, mia dolce Aida, duetto Radamés e Aida
Riccardo Della Sciucca e Marily Santoro

ATTO IV

Laborriva rivale a me sfuggia, duetto Amneris e Radamés
Chiara Mogini e Riccardo Della Sciucca

La fatal pietra sovra me si chiuse... O terra addio, duetto Radamés e Aida
Riccardo Della Sciucca e Marily Santoro

Massimo Carpegna

Hymn to the fallen for Freedom, schizzo sinfonico in
due parti

Prima esecuzione assoluta

Narratore, Massimo Carpegna

Orchestra dell'ISSM Vecchi-Tonelli di Modena e Carpi diretta da Fabio Sperandio

Masterclass di Tecnica vocale e Interpretazione del repertorio, docente Raina Kabaivanska.

Accompagnatore al pianoforte e Maestro collaboratore, Paolo Andreoli.

Progetto dell'ISSM Vecchi-Tonelli di Modena, nell'ambito del programma Modena Città del Belcanto.

Aida

